

Milano - Mercoledì 5 Aprile 2023

Stadio, contropiede interista

Lettera spedita in Comune: «Acceleriamo su San Siro»

Il club nerazzurro rilancia sul futuro impianto nell'area del Meazza

Il Milan insiste su La Maura ma non ha ancora rinunciato formalmente al progetto del nuovo stadio a San Siro. E l'Inter? Al contrario i nerazzurri non solo hanno rilanciato la proposta di San Siro con una lettera protocollata al Comune, ma chiedono a Palazzo Marino di accelerare sui tempi del processo autorizzativo ormai in ballo da quattro anni e di non nascondersi dietro alla possibilità che nel 2026 il Meazza venga vincolato e quindi non possa essere demolito.

Strade sempre più divise tra i due club, anche se i rossoneri tengono ancora aperto il portoncino della Cattedrale, nel caso, come appare sempre più probabile, la strada de La Maura sia bloccata dai vincoli del parco Sud e dal muro della maggioranza di centrosinistra in Consiglio comunale contrario allo stadio negli spazi dell'Ippodromo.

La lettera firmata dall'ad Alessandro Antonello è arrivata a Palazzo Marino dopo che era già circolata sui giornali l'ipotesi che il Milan volesse abbandonare San Siro per la Maura e risponde alla richiesta del Comune di tenere conto dei risultati raggiunti durante il dibattito pubblico e delle nuove richieste votate dal Consiglio per poter andare avanti nel Piano A, ossia quello che prevede la demolizione del Meazza e la costruzione di un nuovo impianto accanto. Ma ancora prima di rispondere nel merito (maggior capienza, più verde, investimenti sul quartiere), l'Inter bacchetta Palazzo Marino sui tempi: «Riteniamo tuttavia opportuno rilevare che nella comunicazione non viene data alcuna informazione su come l'amministrazione intenda procedere con il procedimento — scrive Antonello —. La definizione delle successive fasi del procedimento risulta essenziale, posto che al momento nulla osta alla continuazione dell'iter considerata la già acquisita dichiarazione di pubblico interesse di cui alle delibere. Nulla peraltro viene scritto nella comunicazione in merito ai tempi del necessario inserimento del progetto nell'ambito degli strumenti di programmazione di competenza dell'amministrazione (programma triennale delle opere pubbliche o relativo aggiornamento annuale)». Insomma, la volontà è quella di andare avanti e anche in tempi rapidi sul Piano A. E di ricordare a Palazzo Marino «la necessità che l'attività amministrativa sia orientata, nella contemperazione dei diversi interessi, al raggiungimento della conclusione dell'iter autorizzatorio nei tempi previsti dalla normativa, sia quelli propri del procedimento amministrativo, sia, in questo caso, quelli specifici di semplificazione e celerità, sanciti dalla disciplina speciale di cui alla "legge stadi"». Al di là della comunicazione ufficiale, l'impressione è che le due squadre si preparino alla resa dei conti e che la lettera dei nerazzurri possa essere la premessa di una possibile causa nel caso i rossoneri si tirino indietro da San Siro. Il tutto dipende dagli accordi intercorsi tra i due club.

Intanto, il sindaco Beppe Sala, che vedrà nei prossimi giorni i vertici rossoneri, sbotta con la sua maggioranza e in particolare con il Pd che insiste perché il primo cittadino convinca il Milan a fare un passo indietro su La Maura. «Dico al Pd di smettere di chiedere a me, se credono di poterli convincere parlino loro con il Milan».

Maurizio Giannattasio